

**IN BREVE****NOVITÀ****Martedì il nuovo cd dei Daft Punk**

● Si intitola «Random Access Memories», il nuovo album dei Daft Punk, creatori della dance-elettronica francese. L'album è uno dei dischi più attesi dell'anno ed è stato anticipato dal singolo «Get Lucky».

**EDITORIA****Topolino arriva a quota tremila**

● Il settimanale Topolino taglia il traguardo dei 3000 numeri e festeggia con un'edizione da collezione, in edicola dal 22 maggio. Un numero doppio, dalla foliazione extra, con una copertina ricca di effetti speciali disegnata da Andrea Freccero e 14 storie dei più popolari disegnatori e sceneggiatori Disney, tra i quali Giorgio Cavazzano, Silvia Ziche, Tito Faraci, Francesco Artibani, Claudio Sciarrone e Corrado Mastantuono. Il numero 3000 è dedicato a tutti i personaggi della banda Disney

**IL FESTIVAL****Mantova, l'incontro di cento musicisti**

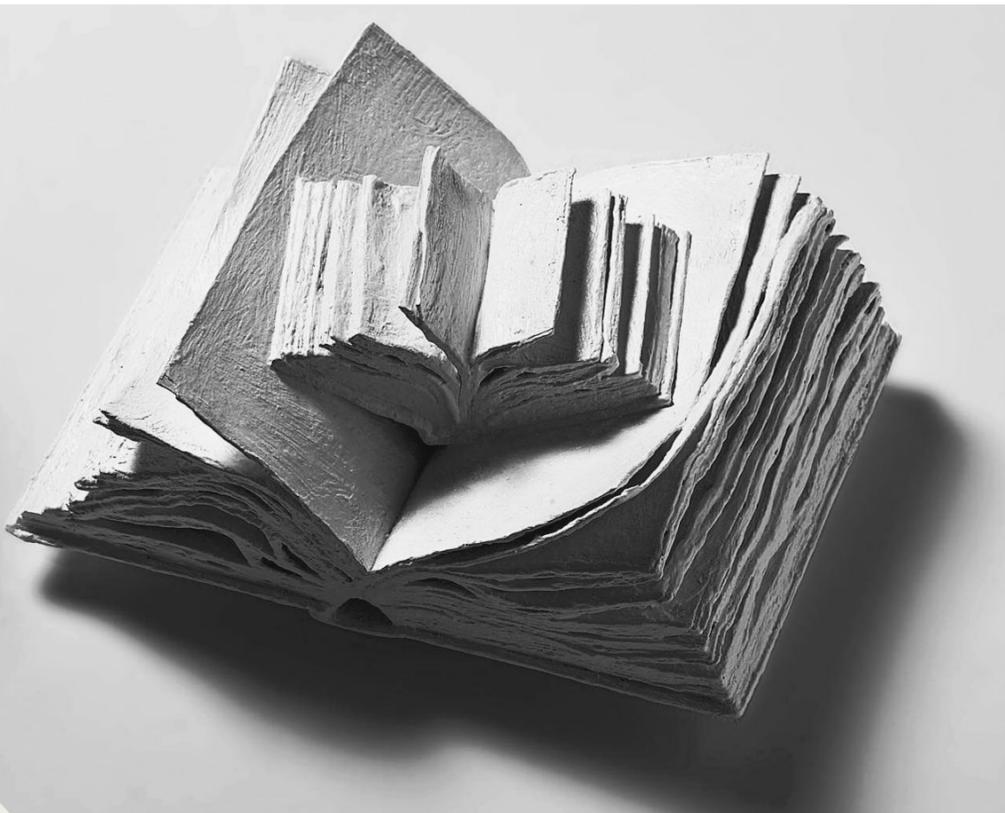
● Oltre ottanta concerti in programma e più di cento musicisti europei si danno appuntamento a Mantova per un meeting ispirato dal piacere di fare musica insieme in un contesto unico, i palazzi storici, da Palazzo Te al teatro Bibiena. Si inaugura giovedì 23 maggio «Trame sonore a Palazzo - Mantova Chamber Music Festival». L'iniziativa, promossa dall'Orchestra da Camera di Mantova dal 23 al 26 maggio, animerà la splendida città dei Gonzaga, riconosciuta dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità

**LA FESTA****Stasera torna la notte dei musei**

● Dalla Pinacoteca di Brera a Milano a Palazzo Barberini di Roma, gli Uffizi a Firenze, il parco archeologico di Sibari, questa sera torna in tutta Europa la Notte dei Musei e il Mibac aderisce con entusiasmo aprendo le porte, gratis, dalle 20 alle 24, di oltre 257 luoghi della cultura in tutta Italia con quasi 300 eventi correlati. Lo fa, sottolinea il ministro Massimo Bray, «nella consapevolezza di quanto la cultura sia un fattore fondamentale per la crescita civile, sociale e democratica del Paese».

**MUSICA****Il Banco duetta con Franco Battiato**

● Dal 28 maggio «Darwin!», il disco più amato del Banco del Mutuo Soccorso, uscirà in una nuova veste: un cofanetto in doppio cd o triplo vinile, che conterrà il remaster con nuovo missaggio dell'originale di «Darwin!» del 1972 e «Darwin! Live!», registrazione integrale del concerto tenuto dalla band all'Anfiteatro Romano di Cassino nel 2012. «Darwin!» contiene anche un brano inedito, «Imago Mundi», interpretato insieme a Franco Battiato, da ieri in rotazione radiofonica.

**I libri scultura di Pennone**

● È stata presentata ieri alla Nardini bookstore di Firenze la X edizione di Artelibro Festival del Libro d'Arte dal titolo «Musica per gli occhi. Collezionismo all'Opera» che si terrà dal 19 al 22 settembre a Bologna. Per l'occasione è stata aperta una mostra di Lorenzo Pennone (una sua opera nella foto) dedicata al libro.

# La musica che gira attorno

## La storia di Gabriele Roberto una star in Giappone

**Compositore in fuga dall'Italia firma colonne sonore molto apprezzate in Oriente. Ora la chance con «Viaggio sola»**

FEDERICO FERRERO

UN DIPLOMA IN COMPOSIZIONE, UN MASTER AL ROYAL COLLEGE OF MUSIC DI LONDRA CON JOSEPH HOROVITZ MA UN TALENTO, TANTO PER CAMBIARE, PASSATO INOSERVATO. La storia di Gabriele Roberto, firma delle musiche per il nuovo film di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy e Stefano Accorsi, *Viaggio sola*, è un caso di cervello brillante fuggito via, con una peculiarità. Perché quella mente, che a Roma nessuno notò e a Tokyo gli è valsa una carriera fulminea, è rientrata in casa dalla finestra.

Gabriele, classe 1972, cuneese di Alba, dopo gli studi era tornato a vivere nella cascina di famiglia, con vista sui vigneti delle Langhe. E aspettava. «Non è che non ci abbia provato. Per due anni ho mandato demo con le esecuzioni per l'orchestra del conservatorio alle case di produzione italiane, però nessuno mi ha messo alla prova. Anzi, a essere onesto nessuno mi ha mai risposto: all'estero, se non sono interessati alle tue cose, si degnano di dirti di no». Intanto suonava, sì, ma

nei bar e nei circoli, con un amico; finché la sua ragazza asiatica non gli consigliò di mandare il cd alla GrandFunk, una casa di produzione giapponese di prima fila. Sorpresa,

«Mi chiamarono subito, mi chiesero di lavorare a un film. Sono stato anche fortunato, perché *Memories of Matsuko* di Tetsuya Nakashima, il primo per cui ho scritto la colonna sonora, è andato benissimo, anche al di là delle previsioni». Pare di sì, a giudicare dal Japan Academy Award, l'Oscar giapponese, che Gabriele Roberto vinse nel 2007 da debuttante. Con i soldi del contratto con GrandFunk, che si propose anche come suo agente, Gabriele l'americano («Qui tutti i bianchi, biondi con gli occhi azzurri sono americani») ha preso casa a Tokyo per lavorare a mille progetti: jingle per pubblicità - ha messo in musica pure i dribbling di Ronaldinho - arrangiamenti per gruppi pop rock nazionali, un altro film di Nakashima con Yakusho Koji.

I giapponesi, racconta, somigliano un po' ai piemontesi: sono pacati, concedono poca confidenza, ma si danno da fare se pensano che ne valga la

pena. Per lui, che ha preso casa nella capitale e vive da adottato si sono spesi: ecco che un altro regista, stavolta di Hong Kong, l'Orso d'Argento a Berlino per Isabella Pang Ho-cheung, lo fa chiamare per incontrarlo al Toyko Film Festival. Si piacciono, tanto che Gabriele scriverà le musiche per i suoi *Exodus* e *Dream Home*, titoli che a noi dicono nulla ma là garantiscono contatti per frequentare il circolo dei professionisti del cinema.

**COLPO DI FULMINE**

«Ma io sono italiano, scrivo perché le cose siano lette o ascoltate e lavorare solo per il mercato asiatico non mi faceva sentire completo». È che ci sono voluti cinque anni di successi in Giappone, perché qualche italiano sentisse parlare di lui: il deus ex machina è Walter Fasano, una celebrità tra i montatori cinematografici, che casualmente legge di Gabriele Roberto sul giornale della Siae, si documenta e si appassiona. È la finestra che si spalanca, per il volo del ritorno. Fasano lo mette in contatto con i «suoi» registi, lo fa collaborare con Lucio Pellegrini per *La vita facile* con Pierfrancesco Favino, Accorsi e Vittoria Puccini, una produzione Fandango. Arriva anche la commessa per Padroni di casa di Edoardo Gabbriellini, in cui lavora alle musiche con l'ex Lunapop Cesare Cremonini. Fino all'incontro con Maria Sole Tognazzi, che gli affida le musiche per il suo *Viaggio sola*: «Il film è girato in diversi paesi del mondo e c'erano, per me, due linee da seguire. Lei, Margherita Buy, è ospite a sorpresa in vari hotel di lusso: quindi mi sono agganciato a qualcosa che ricordasse il territorio, per Marrakech ho usato strumenti etnici, a Parigi mi sono sbizzarrito con gli stilemi del neobarocco. Parallelamente, chi scrive musica per i film deve seguire le emozioni dei personaggi: quando lei è smarrita a Berlino, per esempio, devi far fiorire la malinconia che la accompagna, il senso di solitudine che combatte con la sua voglia di libertà». Il lavoro del compositore è facilitato dalla tecnologia digitale: si può far assaggiare al regista un'anteprima verosimile della colonna sonora campionando tutti gli strumenti - un tempo c'era solo il pianoforte - e poi chiudersi a registrare. Per *Viaggio sola*, Roberto ha avuto per sé la Czech National Symphony Orchestra di Praga, un piccolo privilegio.

## La primavera mai sbocciata in Marocco

**BUONE DAL WEB**

MARCO ROVELLI

● RE HASSAN II DEL MAROCCO ERA NOTO PER LA REPRESSIONE SPIETATA, le torture sistematiche e le sparizioni degli oppositori politici. Suo figlio Mohamed VI, salito al trono nel 1999, inaugurò uno stile di governo più morbido, ma la corona, in Marocco, continua ad accentrare il potere nonostante la riforma costituzionale promulgata due anni fa, sull'onda del movimento 20 febbraio. Il movimento 20 febbraio chiedeva fine della corruzione, indipendenza della magistratura, libertà di stampa, creazione di posti di lavoro, giustizia sociale e redistribuzione delle ricchezze, che le imprese controllate dal sovrano detengono in larga parte, a fronte della povertà diffusa in molte aree del Marocco. Ma queste richieste sono state invase, e la democrazia reale continua a essere l'obiettivo concreto dei marocchini. Lo scorso anno fece scalpore, anche grazie a una vasta mobilitazione sul web, la vicenda del rapper el Haqed, aderente al movimento 20 febbraio, arrestato con l'accusa di aver insultato le istituzioni con la canzone, diffusa su Internet, «Cani dello Stato» in cui attacca la polizia, i suoi metodi e la sua corruzione: per i giudici era «un rischio per l'ordine pubblico». E non è certo l'unico caso. Amnesty International denuncia che la repressione delle proteste in Marocco è la routine: decine di attivisti del Movimento 20 febbraio sono in prigione solo per aver espresso pacificamente le loro opinioni. Ma l'opposizione non si ferma, anche tra i tanti emigrati all'estero, molti dei quali in Italia. Oggi pomeriggio, per esempio, nel savonese, si incontrano i repubblicani marocchini del Mrm, anch'esso aderente al movimento 20 febbraio. Un incontro tra marocchini che, sfidando la paura che continua a marcare il rapporto tra corona e popolo, affermano che l'unica soluzione per il loro paese sia l'instaurazione di una repubblica. E per raggiungere questo obiettivo hanno bisogno dell'appoggio e della solidarietà di tutti noi.